

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 22 gennaio 2021 - pagina 6



Il Comune alla Consulta contro la legge regionale «È la sblocca-cemento»

Lite sul bonus. I costruttori con il Pirellone: basta degrado

«Vogliamo far saltare quella legge». A saltare sono intanto i toni soft e il dialogo istituzionale: tra Comune e Regione è ormai lite aperta e battaglia legale intorno all'articolo 40 della recente legge del Pirellone sulla riqualificazione urbanistica che consentirà un bonus volumetrico del 25 per cento ai proprietari che ristrutturano immobili inutilizzati da cinque anni. A fine dicembre Palazzo Marino ha dovuto, suo malgrado, approvare la delibera che recepisce le richieste dei proprietari, «compilando» una lista di 37 palazzi destinatari del bonus volumetrico introdotto dal Pirellone. In pratica: per problemi di sicurezza idraulica o d'inquinamento, di degrado ambientale o urbanistico-edilizio, i proprietari di un immobile abbandonato da oltre cinque anni richiedono (e ottengono) un incremento di un quarto degli indici di edificabilità per il recupero dello stabile in questione. Nella lista dei 37 edifici milanesi è finito così anche il Pirellino, l'ex grattacielo comunale di via Pirelli 39, acquistato nel marzo del 2019 dalla Coima sgr, dopo un'asta record da 193 milioni.

Ieri il braccio di ferro sulla legge si è trasferito in Commissione consiliare dove sono state ascoltate le associazioni dei proprietari immobiliari, quasi tutte favorevoli alla nuova norma. Ma l'assessore all'Urbanistica del Comune Pierfrancesco Maran ha rilanciato la sfida, annunciando appunto battaglia legale. Oggi al Tar si discuteranno quattro ricorsi presentati da altrettanti proprietari d'immobili che si appellano alla legge regionale per non dover abbattere o riqualificare dopo 18 mesi i loro edifici abbandonati come invece prevederebbe il Pgt del Comune. «Ebbene — ha spiegato Maran —, noi non solo ci opporremo ma sollevaremo una questione di legittimità costituzionale. Vogliamo andare davanti alla Consulta, perché quella legge rappresenta un vulnus istituzionale e fa male al nostro territorio».

Opposto il parere del centrodestra. «Sala e Maran tengono ferma una delibera che faciliterebbe la rigenerazione di 180 immobili degradati o abbandonati. In questo modo si lasciano quartieri a convivere col degrado, col rischio di crolli e occupazioni, per condurre una guerra ideologica alla legge regionale», attacca il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale: «Dietro questo stop c'è però l'indecisione di Sala che tentenna; con i Verdi in coalizione, i progetti come il nuovo stadio, il piano parcheggi o la rigenerazione del Pirellino sono destinati alla paralisi. Sala volta le spalle alle imprese e al rilancio di Milano». In difesa della legge regionale anche Federico Oriana, presidente di Aspesi (Associazione nazionale delle società di promozione e sviluppo immobiliare), secondo cui ci sono ben otto punti della delibera del Comune da modificare «poiché si discostano dalla legge regionale che ci piace molto». «A Milano avere 180 buchi neri è un'enormità, un'emergenza: si tratta di un immobile dismesso ogni chilometro quadrato», ha detto Oriana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

